

L'indagine

Due ospedali veronesi fra i migliori del Paese

VERONA Molti interventi (spesso anche fuori dall'area di appartenenza) e un bassissimo tasso di mortalità. Così due strutture veronesi, l'ospedale di Borgo Trento, polo dell'azienda ospedaliero universitaria e il Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar appaiono al top della sanità italiana. È quanto emerge dall'indagine di «Dove e Come mi Curo», un portale web che utilizzando gli open data provenienti da realtà come il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità, ha realizzato una mappa delle «eccellenze» italiane nei diversi campi. Dietro l'iniziativa c'è un'équipe medica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Roma. Il sito è attivo dal 2013, ma per la prima volta ha realizzato una sorta di classifica caso per caso, indicando le cinque strutture migliori, a livello nazionale, in ogni ambito.

L'ospedale civile di Borgo Trento emerge tra i 1372 centri presi in considerazione per quanto riguarda il bypass aortocoronarico, delicato intervento che riguarda il cuore. Il centro veronese, diretto dal professor Giuseppe Faggian, risulta quarto, dopo il presidio ospedaliero Lancisi di Ancona, il Maria Cecilia Hospital di Ravenna, la Casa di Cura Monte Vergine di Avellino e davanti al Policlinico Gemelli di Roma.

Questo se si considera, come hanno fatto i responsabili di «Dove e Come mi curo» una sorta di media tra i ricoveri (326 nell'ospedale veronese, 369 in quello anconetano) e il tasso di mortalità. Quest'ultimo, però, a Verona risulta essere il più basso in assoluto in Italia: 1,51% a 30 giorni dall'intervento; il Lancisi arriva ad 1,91%. Per Negrar la promozione arriva nel campo della sostituzione del ginocchio. In questo caso, visto l'alto tasso di sicurezza dell'intervento, sono stati presi in considerazione solo i ricoveri: nel centro della Valpolicella, quarto in classifica, sono 815. Lo precedono l'Istituto ortopedico Galeazzi di Milano, il gruppo ospedaliero San Donato (1873 ricoveri) e il policlinico di Abano terme (990 ricoveri).

La clinica del Don Calabria, diretta dal professor Claudio Zorzi, si è distinta, del resto, per una serie di pratiche innovative, tra le ultime l'utilizzo di protesi gonfiabili per curare le fratture dell'omero. Le strutture venete si distinguono anche nella cura dei tumori: diverse le posizioni conquistate dall'Istituto oncologico di Padova. Il Policlinico di Borgo Roma risulta tra i migliori d'Italia per la cura del cancro maligno del pancreas.

D.O.



Negrar Eccellenza veneta e italiana

